

di **Giacomina Pellizzari**

▶ TALMASSONS

Il cantautore romano, Simone Cristicchi, torna a Talmassons. Domenica, alle 18, nell'auditorium comunale, riproporrà "La Buona Novella". L'opera di Fabrizio De André che domani sera, alle 21, aprirà la stagione teatrale ad Azzano Decimo. L'artista romano arriva oggi a Talmassons, ma chi in queste ore passa accanto all'auditorium sente già riecheggiare le musiche dell'Ave Maria o del Testamento di Tito. I musicisti dell'orchestra sinfonica e il coro giovanile, diretti dai maestri Valter Sivilotti e Cristiano Dell'Oste, utilizzano l'auditorium anche per le prove dello spettacolo di domani sera ad Azzano Decimo. Il cantautore, per il nuovo tour in Friuli, ha scelto di allestire il suo "quartier generale" a Talmassons, nel Comune a cui è legato da una profonda amicizia rafforzata recentemente con "Orcolat'76". Tant'è che dopodomani sera, il ricavato sarà devoluto ai terremotati dell'Italia centrale.

Cristicchi torna in Friuli con un'opera importante, lui stesso è grato alla Fondazione De André per averlo scelto come interprete. L'artista romano introdurrà i testi di quello che definisce «il padre dei cantautori», con un monologo scritto da lui e da Matteo Pelliti, ispirandosi ai testi di don Pierluigi Di Piazza e don Andrea Gallo. Due parroci "contro" impegnati nell'accoglienza dei migranti. E così, anche dal palco di Talmassons, Cristicchi immaginerà il ritorno di Gesù sulla terra. Il titolo del monologo è "A volte

## L'OSPITE D'ONORE



Cristicchi con Pitton, Zanin e la sua vice Paravan, Sivilotti, De Angelis, e la cantante Megan Stefanutti

# Cristicchi a Talmassons l'incasso ai terremotati

Domenica, alle 18, all'auditorium, canterà "La buona novella" di De André  
Una lunga amicizia lega l'artista al comune della Bassa, dove alloggerà tre giorni

tornano".

Con "La buona novella", Cristicchi rende omaggio ai friulani e, in particolare, a Talmassons, dove, la scorsa primavera, ha ricordato Sergio Endrigo. Nel comune della Bassa Friulana è arrivato, per la prima volta,

nel 2011, grazie all'associazione "Canzoni di confine". All'epoca stava scrivendo il libro "Mio figlio è morto in guerra" e gli alpini con l'attuale presidente del consiglio della Provincia, Fabrizio Pitton, lo accompagnarono sulle tracce dei

reduci di Russia. Gli presentarono Agostino Floretti di Udine, il reduce che dopo lo spettacolo raccontò la sua esperienza sul palco, a Trieste. Quello fu il primo passo che portò Cristicchi a raccontare il dramma degli esuli istriani con

"Magazzino 18" e il dramma del terremoto con "Orcolat'76", voluto dalla Provincia e dal Comune di Gemona. «Simone è un amico, un artista, una persona che ogni volta che viene in Friuli lascia qualcosa di importante» affermano Pit-

ton e il sindaco di Talmassons, Piero Mauro Zanin, fieri di poter accogliere nuovamente il cantautore che tinge il teatro sociale di spiritualità. L'appuntamento di Talmassons si lega a doppio filo con l'operazione Orcolat'76. Il Comune ha aderito alla raccolta fondi avviata a Gemona lo scorso 6 maggio, decidendo di devolvere l'incasso a chi oggi vive lo stesso dramma dei friulani nel 1976.

A Talmassons la presenza di Cristicchi non passerà inosservata. L'artista lascerà il Friuli lunedì e avrà il tempo per cogliere altri aspetti di questa terra che forse gli sono sfuggiti. Tutto questo, in attesa di ripetere "La Buona Novella" il 10 gennaio al teatro di Cormons e il giorno seguente, sempre alle 21, al centro Balducci di Zugliano.